

Inflazione raddoppiata nel 2010

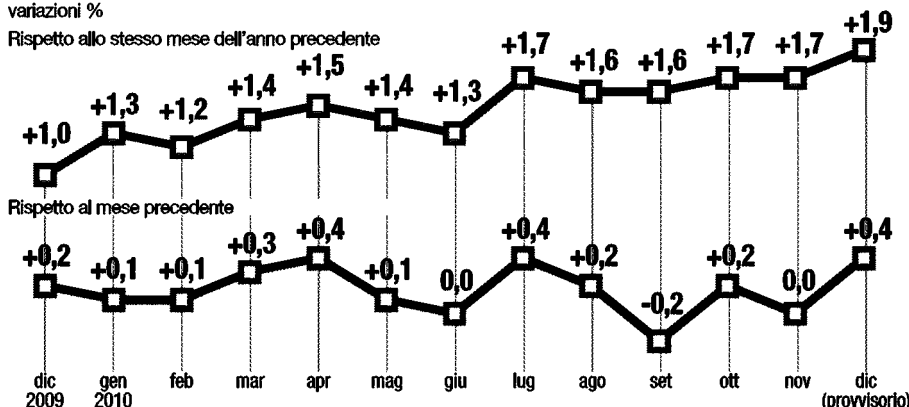
La media dell'anno balza all'1,5%, a dicembre impennata all'1,9%

Così nei dodici mesi del 2010

variazioni %

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

Rispetto al mese precedente



902 EURO

Codacons pronostica aumenti di spesa per le famiglie dai 567 ai 902 euro nel 2011 se l'inflazione non dovesse abbassare la testa

LUISA GRION

ROMA — L'inflazione raddoppia: se la media del 2009 era ferma allo 0,8 per cento, il 2010 ha chiuso all'1,5 e gli ultimi dati fanno pensare ad ulteriori balzi. Guardando solo allo scorso dicembre — rispetto allo stesso mese 2009 — il costo della vita segna infatti l'1,9 per cento: per ritrovare una quota così alta bisogna risalire al 2008. Colpa della benzina, delle assicurazioni e dei costi del trasporto, fa notare l'Istat. Ma sul tasso ci sono interpretazioni diverse: governo e commercianti frenano le preoccupazioni, ricordando che siamo comunque sotto la media europea. I consumatori invece lanciano l'allarme: il costo della vita è già ripartito mentre il lavoro no. Nello stesso momento in cui si cambiano i cartellini dei prezzi sugli scaffali, nelle famiglie c'è chi continua a restare in cassa integrazione o viene licenziato.

Anche guardando all'andamento del solo mese di dicembre

Nel 2009 era a +0,8%. Prezzi caldi anche nella Unione L'Euribor torna sotto l'1%

i negozianti frenano. E' vero ammettono, il costo della vita è aumentato (dello 0,4 per cento nel

solo passaggio da novembre a dicembre), ma quell'1,9 dell'ultimo mese va messo a confronto con una media nella zona euro del 2,2. «L'accelerazione è un fenomeno comune agli altri paesi» commenta Confcommercio che pur pochi giorni fa ha segnalato come i consumi, a Natale, pur non crollando, siano rimasti «molto prudenti, in linea con la debolezza della domanda interna». «Anche se raddoppiato il tasso resta sotto controllo — conferma Confesercenti — del resto lo 0,8 per cento del 2009 era il frutto della bufera della crisi internazionale aggravata da una caduta dei conti pubblici e dei consumi. Semmai si può dire che i consumi avanzano con un passo molto lento mentre i carburanti vanno al galoppo».

Anche il governo sostiene la linea «calma». «Siamo sotto il livello di guardia» assicura Paolo Romani, ministro dello Sviluppo Economico; «siamo sotto la media Ue» precisa una nota della Funzione pubblica del ministro Brunetta. Una lettura che frena le preoccupazioni e che ieri ha trovato conforto in una notizia sui tassi: l'Euribor a tre mesi è sceso sotto la soglia dell'1 per cento (0,99), ovvero sotto il tasso di riferimento della Banca centrale europea. Visto che all'Euribor sono legati la gran parte dei mutui a tasso variabile, il calo è una buona cosa per chi deve versare le nuove rate.

Eppure i consumatori sono

tutt'altro che tranquilli: «Il dato Istat è gravissimo» denunciano Adusbef e Federconsumatori, convinti che il reale costo della vita sia ancora superiore a quello fornito dall'istituto di statistica. L'inflazione, precisano, va letta assieme alla caduta dei consumi, al crollo del potere d'acquisto, alla contrazione dell'indebitamento da parte delle famiglie. Inoltre, sottolineano le associazioni, «cassa integrazione e licenziamenti non accennano ad arrestarsi, continuando ad innescare un pericoloso circolo vizioso dal quale sarà difficile uscire se non si correrà al più presto ai ripari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

